

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **589**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 MARZO 2001

Risoluzione
del Parlamento europeo sul rapimento di cittadini portoghesi a Cabinda

Annunziata il 18 aprile 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. considerando che il 24 maggio 2000 i cittadini portoghesi Sérgio Alves Fidalgo, Manuel da Mota Nunes e Marco da Costa Santos sono stati rapiti nel territorio di Cadinda, nella Repubblica popolare di Angola, dal « Frente de Libertação do Enclave de Cabinda-FLEC »,

B. considerando che lo scorso 9 marzo sono scomparsi altri cinque cittadini portoghesi, David Jesus Monteiro, Adriano Moreira Dias, Augusto da Nova, Gabriel Faria Pinto e Augusto Pires, secondo le informazioni disponibili per il momento rapiti da un gruppo denominato « FLEC-Renovada »,

C. constatando che questi cittadini si trovano in quella regione africana per esercitare le proprie attività professionali, senza alcun legame con il conflitto politico in atto in Angola,

D. considerando che nel frattempo sono passati nove mesi dal rapimento dei primi e che tutti sono tenuti in ostaggio per esercitare pressioni sul governo della Repubblica popolare di Angola, sul Portogallo e in generale sulla comunità internazionale,

E. esprimendo la sua preoccupazione per la prigionia di questi cittadini portoghesi, dei quali tre sono sequestrati da nove mesi, con gravi conseguenze per il loro stato di salute fisica e mentale,

F. considerando che si tratta di una situazione di palese violazione dei diritti dell'uomo, che nessuna rivendicazione politica può giustificare, a danno di cittadini dell'Unione europea,

G. considerando che l'Unione europea attribuisce un'importanza fondamentale al principio del rispetto dei diritti dell'uomo

e che la liberazione degli ostaggi portoghesi, dato il suo significato umanitario, non potrà non rappresentare un gesto accolto con favore dalla comunità internazionale,

1. sollecita la liberazione immediata e senza condizioni dei cittadini portoghesi presi in ostaggio;

2. condanna il ricorso al sequestro di ostaggi in quanto strumento di azione politica;

3. esorta i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative a cooperare nelle iniziative in atto dal momento del rapimento e a dispiegare ogni sforzo in loro potere per

conseguire la liberazione degli ostaggi, esercitando pressioni sui responsabili, i quali operano liberamente nei propri paesi, affinché comprendano che rapire e tenere in ostaggio cittadini stranieri completamente estranei ai conflitti politici e militari locali è un atto inamissibile in quanto strumento di pressione politica per sostenere qualsivoglia rivendicazione;

4. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo e all'Assemblea nazionale della Repubblica popolare di Angola, alle Nazioni Unite e alla direzione del « Frente de Libertação do Enclave de Cabinda-FLEC » e del « FLEC-Renovada ».